SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

297.

27 MAGGIO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Macchiavelli.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disciplina del commercio** » (1724), d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri; Grassi Bertazzi; Origlia ed altri; Baldani Guerra ed altri; Scotti ed altri; Monti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9^a Commissione).

Su proposta del senatore Coppola, designato estensore del parere, la Commissione si esprime in senso favorevole al disegno di legge, dopo brevi osservazioni formulate dal senatore Tropeano.

« **Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria** » (1657), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

Si apre il dibattito sull'esposizione effettuata dal senatore Follieri nella seduta del 19 maggio.

Il senatore Serra sviluppa il suo intervento soprattutto sul tema della nominatività dei titoli azionari; richiamandosi alla legislazione in vigore negli altri Paesi del MEC, egli ricorda che la nominatività non è, in genere, obbligatoria in tali Paesi e conclude esprimendo perplessità, anche di ordine costituzionale, sul provvedimento.

Successivamente, il senatore Filetti, premesso che il disegno di legge è, soprattutto in alcuni articoli, talmente generico da rischiare, nella sede opportuna, un giudizio di incostituzionalità, si sofferma sull'esigenza di valutare il reddito professionale come reddito da lavoro piuttosto che da capitale (come, invece, sembra considerato nel provvedimento) ed aggiunge che, a suo avviso, i criteri relativi all'imposta sulle persone fisiche contenuti nel disegno di legge appaiono tra loro in contraddizione.

L'oratore aggiunge che in ordine all'imposta di successione non è da condividere il criterio di determinare il valore dei beni formanti oggetto di donazioni e di liberalità con riferimento all'epoca dell'aperta successione.

Illustra, poi, l'esigenza di mantenere fermo il principio del segreto professionale e del segreto bancario che — a suo avviso — appaiono invece ambedue affievoliti da alcune disposizioni del provvedimento, sul

cui complesso, l'oratore, infine, manifesta la sua contrarietà.

Altre ampie riserve manifesta, dal canto suo, il senatore Tropeano, il quale osserva che il disegno di legge prevede, in realtà, una pluralità di deroghe, tali da investire una grande varietà di materie e che da questo punto di vista è possibile dubitare della sua legittimità costituzionale. Secondo l'oratore, inoltre, il disegno di legge colpisce le autonomie regionali, non tutela i redditi di lavoro e non cerca di superare — come dovrebbe — il divario crescente tra imposte dirette e imposizioni indirette. Critica, poi, altre singole misure, proponendo che una razionale disciplina delle detrazioni venga fissata nella stessa legge delega oppure venga attuata con apposita legge ordinaria.

Dopo avere espresso altre perplessità sulle sanzioni previste, l'oratore conclude esprimendosi in senso contrario al disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Tomassini, il senatore Follieri riassume le perplessità e i rilievi emersi nel dibattito, assicurando che essi saranno tenuti presenti nel parere.

Prende quindi la parola il sottosegretario Macchiavelli, il quale nel difendere il provvedimento dalle critiche ad esso rivolte dai vari settori, pone in rilievo l'esigenza di raccordare, anche dal punto di vista fiscale, la legislazione italiana con quella del Mercato comune ed afferma che esso mira, tra l'altro, a difendere il sistema economico dalle fughe di capitali all'estero.

Successivamente, in merito al segreto professionale, l'oratore sottolinea che esso è ampiamente rispettato, allo stesso modo del segreto bancario e si sofferma ad illustrare ampiamente le norme penali previste per le evasioni.

Replicando poi, ai rilievi del senatore Tropeano, ricorda che in Italia l'imposizione indiretta rappresenta attualmente il 72 per cento di tutte le entrate fiscali e precisa che uno dei fini fondamentali della riforma in esame è di ridurre il divario tra imposte di-

rette ed indirette, anche attraverso l'imposta sul valore aggiunto.

Si sofferma quindi sull'istituzione dell'anagrafe tributaria (sottolineandone l'utilità al fine di impedire le evasioni) e sul problema della competenza delle Regioni in materia fiscale, osservando in proposito che, senza dubbio, anche la legislazione fiscale si gioverà della maggiore chiarezza dei confini di competenza della regione, che si verranno delineando nella prassi.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore dichiara che, in effetti, la natura e la misura delle sanzioni (amministrative e penali) saranno rese chiare nella normativa delegata e sottolinea l'esigenza di un'approvazione la più rapida possibile del provvedimento.

La Commissione incarica, infine, il senatore Follieri di trasmettere alla Commissione di merito un parere, nel quale siano tenuti presenti i rilievi, le perplessità e i suggerimenti emersi nel dibattito.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 17 giugno, alle ore 10, in sede redigente, per il seguito della discussione sul disegno di legge n. 322 (concernente la riforma del Codice di procedura civile), in sede referente per l'esame del disegno di legge n. 1646 (concernente la nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica) e per il seguito dell'esame del disegno di legge numero 1513 (concernente l'interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione), nonché in sede deliberante per la discussione dei disegni di legge n. 1670 (concernente modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari) e n. 832 (concernente norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari).

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi, per il tesoro Schietroma e per l'interno Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

«Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari» (1570), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Martinelli, relatore, ricorda le precedenti fasi della discussione e comunica che la Sottocommissione, nominata nella seduta antimeridiana dell'altro ieri, ha raggiunto un accordo con il Governo, elaborando un nuovo testo del disegno di legge: questo prevede la prosecuzione per il 1971 delle vecchie procedure per il ripiano dei bilanci, salvo che per quelli già sottoposti al controllo in sede regionale, per i quali si prevede l'autorizzazione alla concessione del mutuo a ripiano con decreto del Ministro dell'interno. L'oratore esprime il suo assenso alla soluzione raggiunta dalla Sottocommissione.

Il senatore Stefanelli, dichiarandosi d'accordo sul testo concordato, chiede che venga chiarito che i bilanci degli enti locali già esaminati secondo le vecchie procedure vengano sottoposti a nuovo controllo in sede regionale: diversamente, egli aggiunge, verrebbero penalizzati, attraverso il più rigido controllo in sede ministeriale, quegli enti locali che hanno proceduto puntualmente agli adempimenti connessi con la procedura di ripiano dei bilanci.

Il sottosegretario per l'interno Sarti esprime la preoccupazione del Governo per la possibilità che, in assenza di qualsiasi limitazione quantitativa all'incremento dei disa-

vanzi, si giunga ad una dilatazione del deficit complessivo, già rilevantissimo. Di fronte a tale preoccupazione, il Governo, pur rinunciando a stabilire un preciso limite quantitativo, non può non riservare al Ministro dell'interno, al momento dell'autorizzazione, una valutazione dell'entità del mutuo da autorizzare.

Il senatore Anderlini, nel dichiararsi d'accordo con il testo elaborato dalla Sottocommissione in quanto riconosce la definitività del controllo effettuato in sede regionale, fa rilevare al senatore Stefanelli che sottoporre a nuovo controllo i bilanci già approvati col sistema accentrato sarebbe fonte di grave inconveniente e che la diversità di trattamento riservata per il 1971 ai vari bilanci è da ricondursi alla responsabilità di quelle Regioni che non hanno avviato la procedura dei controlli. Egli conclude osservando che la soluzione adottata ha carattere necessariamente provvisorio e che l'adesione ad essa non comporta una valutazione positiva della politica globalmente seguita dal Governo nei confronti degli enti locali.

Interviene quindi il senatore Fortunati che, riferendosi alle osservazioni del Sottosegretario, fa rilevare che l'apprezzamento discrezionale del Ministro dell'interno nell'autorizzazione alla contrazione del mutuo può consistere soltanto in un giudizio politico economico globale sulla entità del disavanzo e, in nessun caso, comportare una valutazione di legittimità delle postazioni di spesa.

Il senatore Borsari aggiunge, allo stesso proposito, che la valutazione del Ministro al momento dell'autorizzazione deve limitarsi soltanto alla parte di mutuo che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere agli enti locali; inoltre, egli chiede che venga chiarito che i bilanci sono trasmessi al Ministero dell'interno a cura degli enti locali interessati.

Il senatore Formica, dichiaratosi d'accordo con il testo della Sottocommissione, osserva che il vero problema rimane anche per il futuro quello della ripartizione tra i vari enti locali dell'importo globale da ammettere al mutuo. A questo fine è necessario, una volta approvato il provvedimento provvi-

sorio in discussione, procedere tempestivamente all'introduzione di una nuova normativa in materia di controlli di intervento dello Stato a sollievo dello indebitamento degli enti locali. Anche il senatore Li Vigni si dichiara favorevole al provvedimento, dato il suo carattere del tutto transitorio, e sottolineando che esso sancisce la definitività del controllo regionale, ritiene che altrettanto definitivo debba essere considerato anche per il 1971 il controllo effettuato con la procedura accentrata; conseguentemente, l'oratore non ritiene attuabile la proposta del senatore Stefanelli. Infine, egli esprime l'avviso che l'autorizzazione a contrarre il mutuo concessa dal Ministro dell'interno debba essere automaticamente estesa a tutto l'importo del disavanzo. Il presidente Martinelli, nell'associarsi a tale impostazione, rileva che ciò comporta l'automatica estensione della garanzia dello Stato, quando gli enti locali non abbiano cespiti da delegare.

Interviene quindi il senatore Trabucchi il quale, premesso di considerare la soluzione in discussione del tutto provvisoria, invita il Governo a rimeditare quanto prima, d'intesa con le Regioni, l'intero problema della finanza locale, procedendo anche ad una revisione dei compiti degli enti locali, che sono in espansione mentre le entrate non hanno un uguale andamento.

Il sottosegretario per l'interno Sarti precisa che, a suo giudizio, l'autorizzazione del Ministro dell'interno all'accensione del mutuo non dovrebbe essere rigorosamente vincolata dal disavanzo approvato dagli organi regionali di controllo, in quanto, altrimenti, l'autorizzazione, priva di qualsiasi contenuto discrezionale, sarebbe inutile e la discriminazione lamentata dal senatore Stefanelli diverrebbe reale. Egli riconosce, peraltro, che la valutazione del Ministro dell'interno dovrebbe essere, come ha detto il senatore Fortunati, politico-economica e non di leggittimità.

Il presidente Martinelli osserva che il decreto di autorizzazione del Ministro dell'interno è un atto vincolato con il quale il Ministro ratifica il disavanzo accertato dagli organi regionali di controllo: qualora non vi fosse accordo su questa interpretazione, egli suggerisce di sospendere la discussione.

Il sottosegretario Sarti dichiara che il mutuo autorizzato può anche non coincidere col disavanzo, mentre il senatore Li Vigni fa presente che l'autorizzazione deve investire anche la parte residua, senza peraltro obbligare la Cassa depositi e prestiti a finanziare un mutuo pari al disavanzo, in modo che gli enti locali possano ricorrere ad altre fonti di credito.

Il senatore Stefanelli aggiunge che ciò corrisponde anche alla prassi attuale, in quanto il mutuo della Cassa depositi e prestiti non raggiunge mai il limite del disavanzo ammesso. Inoltre, l'oratore suggerisce che la sua proposta precedente venga modificata nel senso di soltanto consentire ai comuni di assoggettare i bilanci alle nuove forme di controllo.

Il presidente Martinelli riassume i termini della questione, ribadendo che l'autorizzazione al mutuo è atto vincolato ma che la concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti può essere limitata a parte del disavanzo ammesso, mentre per la parte residua gli enti locali possono trovare altre fonti di finanziamento. Tale interpretazione è condivisa dal senatore Borsari, mentre i sottosegretari Sarti e Schietroma ribadiscono che il mutuo non dovrà necessariamente coincidere col disavanzo ammesso.

Il Presidente dichiara che i problemi interpretativi potranno essere risolti in fase di attuazione, e la Commissione e i rappresentanti del Governo aderiscono a tale tesi; vengono quindi approvati i due articoli predisposti dalla Sottocommissione e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali** » (1139), d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri;

« **Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse** » (1172), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

(Discussione e approvazione in un testo unificato).

Il presidente Martinelli ricorda la discussione svoltasi in sede referente ed annuncia che, rispetto al testo approvato in tale sede, sono state presentate alcune proposte

di modifica: la prima del senatore Trabucchi all'articolo 2, relativa all'unificazione, a partire dal 1974, della conservatoria di Santa Maria Capua Vetere con quella, istituita, di Caserta; la seconda, del senatore Soliano, relativa all'articolo 5 e volta a prevedere i criteri per la ripartizione degli emolumenti; infine, tre altre, avanzate dal Governo e riguardanti, rispettivamente, l'articolo 5 (per stabilire che tra gli emolumenti da ripartire non sono compresi i diritti di scritturato di cui all'articolo 4 della legge 30 ottobre 1969, n. 789) e gli articoli 6 e 7, di cui si chiede la soppressione.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Trabucchi, che ripete le osservazioni svolte in sede referente, illustrando il testo della Sottocommissione e ponendo in luce le differenze di esso rispetto ai testi originali dei due disegni di legge. L'oratore si dichiara contrario alla soppressione dell'articolo 6 del testo della Sottocommissione in quanto il suo mantenimento, escludendo la riduzione del trattamento economico accessorio per gli emolumenti ipotecari, appare necessario al personale delle conservatorie che, altrimenti, non vedrebbe raggiunto lo scopo di non subire una decurtazione delle proprie competenze in seguito all'inserimento in ruolo dei copisti ipotecari. Inoltre, a proposito di tale questione, egli annuncia la presentazione di un emendamento subordinato.

La Commissione affronta quindi l'esame degli articoli: approvato l'articolo 1 nel testo della Sottocommissione, sull'articolo 2 viene accolto l'emendamento del senatore Trabucchi riguardante l'istituzione della Conservatoria di Caserta-Santa Maria Capua Vetere, mentre gli articoli 3, 3-bis e 4 sono accolti nel testo della Sottocommissione. Nello stesso testo sono approvati i primi due commi dell'articolo 5, mentre il terzo comma viene accolto con la modifica suggerita dal sottosegretario Schietroma e precedentemente indicata.

Il quarto comma viene approvato con una modifica proposta dal senatore Segnana, volta a meglio definire il personale ammesso alla ripartizione degli emolumenti. Tale proposta aveva ricevuto l'assenso del sottosegre-

tario Borghi. Approvato l'ultimo comma nel testo della Sottocommissione, viene accolta anche — con l'assenso del sottosegretario Borghi e il parere contrario del relatore Trabucchi — la proposta di modifica del senatore Soliano, già ricordata, in base alla quale, gli emolumenti da ripartire non potranno superare annualmente l'importo risultante dalla media del biennio 1969-1970.

Viene quindi in discussione l'emendamento soppressivo dell'articolo 6, avanzato dal sottosegretario Schietroma, il quale dichiara di insistere nella sua proposta in quanto il mantenimento dell'articolo 6 darebbe luogo ad altre richieste dei dipendenti dell'Amministrazione finanziaria. Posto ai voti, l'emendamento — dopo prova e controprova — viene approvato.

Viene viceversa respinto l'emendamento del Governo volto a sopprimere l'articolo 7 e la Commissione approva quindi gli articoli da 7 a 12 nel testo della Sottocommissione.

Viene quindi approvata, con una modifica suggerita dal Governo e volta a coordinare le note con la modifica introdotta all'articolo 5, la tabella allegata al provvedimento.

Seguono le dichiarazioni di voto: il senatore Soliano annuncia l'astensione dei senatori comunisti motivandola col fatto che il provvedimento, pur soddisfacendo talune richieste del personale, non risolve il problema di una riforma del sistema delle conservatorie; il senatore Cifarelli esprime il proprio voto favorevole, pur con la riserva derivante dal fatto che si aumenta il numero delle conservatorie, lasciando invariato l'anacronistico sistema di esse; il senatore Li Vigni annuncia l'astensione, accompagnata da un prevalente atteggiamento negativo sulla persistenza del sistema in vigore, che è un vero e proprio residuo feudale; il senatore Zannini annuncia voto favorevole, considerando che il provvedimento adegua un importante servizio alla moderna evoluzione del Paese; voto parimenti favorevole annunciano i senatori De Luca e Formica, i quali chiedono che l'approvazione del testo della Sottocommissione sia considerata uno stralcio rispetto ai provvedimenti originari, che

dovrebbero quindi essere mantenuti all'ordine del giorno.

Su quest'ultima proposta il presidente Martinelli fa osservare che l'identificazione delle norme da mantenere dei due disegni di legge richiederebbe necessariamente un rinvio dell'approvazione definitiva del testo della Sottocommissione; conseguentemente, egli suggerisce di considerare approvati in un testo unificato entrambi i disegni di legge, incaricando i proponenti di ripresentare le norme non esaminate con nuovi disegni di legge. Tale proposta è accolta dalla Commissione all'unanimità.

Viene quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso, con l'intesa che il titolo sia quello del disegno di legge n. 1172.

« **Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5** » (881), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce brevemente il senatore Cifarelli, il quale dichiara di concordare con la finalità prevista dal disegno di legge, che è quella di adeguare i compensi per la partecipazione ad alcune commissioni di esame, mentre si dichiara contrario alla norma contenuta nell'articolo 1, che prevede la decorrenza dal 1969.

A favore del mantenimento di tale decorrenza si pronuncia il sottosegretario Schietroma, il quale propone anche una nuova formulazione dell'articolo 2, riguardante la copertura. La Commissione approva quindi, senza ulteriore dibattito, l'articolo 1 nel testo trasmesso dalla Camera, l'articolo 2 nel testo del Governo (con il voto contrario del senatore Cifarelli) e il disegno di legge nel suo complesso. Viene infine deciso di rendere meglio comprensibile il titolo del provvedimento, modificandolo come segue:

« **Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, in materia di compensi per la partecipazione a commissioni esaminatrici in pubblici concorsi** ».

SULLA QUESTIONE DELLE RITENUTE AL PERSONALE DELLE AMMINISTRAZIONI FINANZIARIE IN OCCASIONE DI SCIOPERI

Il senatore Soliano chiede gli intendimenti del Governo circa la questione delle ritenute che sono applicate al personale finanziario con criteri di rigore che appaiono eccessivi e che portano alla ritenuta dell'intera retribuzione giornaliera anche per scioperi brevissimi.

Il sottosegretario Borghi assicura che il problema è ormai prossimo alla soluzione, nel senso di effettuare le ritenute per il tempo effettivo dello sciopero.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Cifarelli chiede che nella seduta di domani venga discusso il disegno di legge n. 177 (« Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato "Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante" con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive », d'iniziativa del senatore Perrino). Il Presidente dà assicurazioni in proposito.

Lo stesso senatore Cifarelli lamenta la presenza di troppo numerosi estranei nelle anticamere, mentre sono in corso i lavori della Commissione. Tale rilievo è condiviso da tutta la Commissione e il presidente Martinelli assicura che farà gli opportuni passi presso la Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 13,15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

e del Vice Presidente

FORTUNATI

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Di Vagno.

La seduta ha inizio alle ore 17,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sull'intervento nel Mezzogiorno** » (1482), d'iniziativa del senatore Abenante ed altri.

« **Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno** » (1525);..

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Li Vigni esordisce esprimendo un giudizio negativo sui risultati conseguiti dalla politica meridionalistica degli ultimi vent'anni, la quale a suo avviso non è riuscita a mutare sostanzialmente il quadro della situazione meridionale: se infatti, afferma l'oratore, non mancano alcuni progressi di natura quantitativa, immutata è rimasta la condizione umana e sociale delle popolazioni residenti nel Mezzogiorno.

Un effettivo mutamento di condizione, prosegue il senatore Li Vigni, è possibile soltanto prescindendo dalla logica di mercato della ricerca del profitto e concentrando gli obiettivi di politica economica sul conseguimento della piena occupazione; non è pertanto sufficiente, ad avviso del senatore Li Vigni, incrementare gli investimenti, quanto piuttosto selezionare e qualificare politicamente ed economicamente l'intervento economico, incoraggiando ad esempio le cosiddette industrie di avvenire.

Dopo aver rivolto critiche al proposto sistema di disincentivi, i quali rischiano di creare barriere tanto più dannose in quanto esistono anche nel Nord aree depresse, il senatore Li Vigni osserva che il disegno di legge governativo ripropone le linee di una forma di intervento tradizionale, aggiornata in relazione ai nuovi dati risultanti dalla situazione attuale; non sembrano peraltro incidere sostanzialmente sulle linee fondamentali del provvedimento, dichiara l'oratore, nuove realtà quali la istituzione delle Regioni e la politica di programmazione. A tale proposito il senatore Li Vigni critica l'assorbimento di poteri da parte del CIPE, il quale finisce per escludere le Regioni da ogni concreta funzione in sede programmatica.

Dopo aver criticato il mantenimento dell'incarico di Ministro per il Mezzogiorno,

l'oratore conclude il proprio intervento sottolineando le preoccupazioni di carattere politico che le scelte, sostanzialmente non innovative, operate dagli organi responsabili, suscitano nel Paese.

Il senatore Fermariello, dopo aver ricordato la critica situazione nella quale versano le regioni meridionali, sottolinea l'importanza del problema dell'occupazione, la cui soluzione impone la necessità di riflettere seriamente sulla struttura dei meccanismi di produzione economica.

Criticando il principio della straordinarietà degli interventi, il senatore Fermariello osserva che essi hanno finito per rivestire carattere sostitutivo proprio perchè non inseriti nel contesto di un disegno globale di politica economica, la quale si ponesse come obiettivo fondamentale la soluzione del problema meridionale.

Esprimendo parere sfavorevole al mantenimento della Cassa per il Mezzogiorno l'oratore dichiara che il problema, in tale settore, è quello di creare un organo che porti all'esecuzione le iniziative deliberate in sede regionale. Gli stessi rapporti tra Stato e Regioni — prosegue il senatore Fermariello — debbono essere riconsiderati al fine di bloccare ogni tentativo di svuotare di contenuto la funzione dell'istituto regionale.

Dopo aver criticato i previsti meccanismi di incentivazione e di disincentivazione, a proposito dei quali egli afferma di ritenere auspicabili più rigorosi criteri di selettività, il senatore Fermariello conclude preannunciando la presentazione di emendamenti da parte del proprio Gruppo.

Il senatore Bolettieri ricorda che il disegno di legge governativo non contiene, come ovvio, le linee di tutta la politica economica del Governo nè tanto meno quelle di tutta la politica di intervento nel meridione. In particolare non vengono toccati dal provvedimento i problemi dell'agricoltura, poichè, con giusto criterio, il disegno di legge si pone l'obiettivo specifico di realizzare la incentivazione del settore industriale nel Mezzogiorno.

Dopo aver difeso il principio della straordinarietà degli interventi, giustificato a suo avviso dalla particolarità della situazione nel-

la quale essi erano destinati ad operare, il senatore Bolettieri auspica la realizzazione di forme istituzionali le quali consentano di rendere possibile un dialogo continuo con le Regioni, in sede decisionale: tale sarebbe a suo avviso, un Comitato, a partecipazione regionale, il quale contribuisse alla formulazione delle direttive di piano. La indicata funzione, dichiara l'oratore, è attualmente garantita dal CIPE e dal Ministro per il Mezzogiorno, per il mantenimento del quale egli si dichiara favorevole. Ricordando l'importanza del ruolo svolto dalla Cassa per il Mezzogiorno, in attesa che le Regioni siano in grado di addossarsi completamente ogni responsabilità nel settore, il senatore Bolettieri conclude ribadendo il rilievo che il problema dello sviluppo delle aree depresse riveste per il progresso economico e civile del Paese.

Il senatore Poerio osserva che il disegno di legge governativo non considera in nessun modo i problemi dell'agricoltura, che pure assumono un rilievo centrale nella discussione sul problema dello sviluppo del meridione.

La politica agricola seguita dagli organi responsabili degli ultimi anni, prosegue l'oratore, è stata caratterizzata dal sostegno fornito alle grandi proprietà agrarie, con forte redditività, perchè situate in pianura, con grave discapito dell'economia agricola collinare e montana; criticando tale impostazione, il senatore Poerio dichiara che, per il futuro, della politica agricola dovranno essere esclusivamente responsabili le Regioni, secondo il dettato costituzionale, le quali potranno trovare nella Cassa per il Mezzogiorno un organo di esecuzione delle decisioni adottate.

Il senatore Scardaccione dichiara di ritenere inaccettabile un giudizio completamente negativo sulla politica seguita dal Governo negli ultimi vent'anni nel settore meridionale: è stata infatti una politica, a suo avviso, che ha fornito risultati positivi tanto per il Mezzogiorno quanto per la Nazione nel suo complesso.

Uno di tali risultati, prosegue il senatore Scardaccione, è stato quello di creare una agricoltura competitiva a livello mondiale;

altro risultato è stato quello di creare le condizioni per una redditività degli investimenti, attualmente superiore alla media del Paese. In tale contesto — prosegue l'oratore — si inserisce il disegno di legge governativo, il quale si pone l'obiettivo di incoraggiare gli investimenti di capitali in aree rese ricettive dalla politica meridionalistica svolta sino ad oggi.

Tali considerazioni peraltro, afferma il senatore Scardaccione, rendono legittima una richiesta di aumento degli stanziamenti previsti, che andrebbero portati, a suo avviso, a 3500 miliardi per il prossimo quinquennio; altra modifica auspicabile sarebbe quella di portare la quota degli investimenti da effettuare ad opera delle imprese a partecipazione statale al 60 per cento della media totale degli investimenti.

Dopo aver auspicato che i meccanismi di spesa siano sufficientemente tempestivi onde evitare la formazione di residui passivi, il senatore Scardaccione dichiara di ritenere preminente il ruolo che in futuro le Regioni dovranno assumersi; sarebbero pertanto opportune a suo avviso, forme istituzionalizzate di consultazione tra le Regioni (quale ad esempio un Comitato al quale partecipassero i rappresentanti regionali); in tale contesto — conclude l'oratore — la Cassa per il Mezzogiorno verrebbe a configurarsi come organo di esecuzione delle decisioni delle Regioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 21.

ISTRUZIONE (6ª)

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA RELATIVA AL DISEGNO DI LEGGE N. 1596

Il presidente Russo informa la Commissione della questione di competenza sollevata dalla 7^a Commissione permanente in ordine al disegno di legge concernente l'istituzione di una seconda università statale in Roma, per il quale la Commissione stessa ha richiesto, il 6 maggio scorso, l'assegnazione all'esame congiunto delle Commissioni 6^a e 7^a.

Sulla opportunità di tale esame congiunto conviene la Commissione, dopo interventi dei senatori Romano e Franca Falcucci; quindi il presidente Russo avverte che la richiesta di assegnazione in sede deliberante, formulata dalla 6^a Commissione il 28 aprile, potrà essere nuovamente formulata, se sarà ritenuto opportuno, nella sede che sarà ritenuta competente per l'esame del provvedimento.

IN SEDE REDIGENTE

« **Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia** » (22), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia** » (279), d'iniziativa dei senatori Pellicanò ed altri;

« **Norme per la sperimentazione creativa di una nuova "Biennale" di Venezia** » (526), d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia"** » (576), d'iniziativa dei senatori Caron ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

In ordine all'ulteriore corso della discussione, già rinviata il 29 aprile, il senatore Gianquinto fa presente la necessità che la Commissione inizi e porti a termine almeno entro il mese di giugno il dibattito sul nuovo testo approntato dall'apposita Sottocommissione; chiede inoltre che la pubblica opinione venga doverosamente informata sulle reali cause dei ritardi — ritardi che — afferma l'oratore — dipendono non da insufficiente impegno della 6^a Commissione, ma dai continui rinvii chiesti dal Governo, che sembra

non riesca ad adottare, in materia finanziaria, le determinazioni di sua competenza: in ordine a queste l'oratore è d'avviso che la Commissione debba porre il Governo stesso di fronte a termini perentori.

Le preoccupazioni del precedente oratore sono condivise dal senatore Antonicelli: egli dichiara di non comprendere i motivi per i quali, mentre vengono presentati non pochi provvedimenti che stanziano contributi per varie iniziative culturali, certamente in sé valide, ma di minore rilevanza nel quadro generale della nostra politica culturale, dopo tanti mesi il Governo non è ancora riuscito a mettere la Commissione in grado di riprendere e portare a termine i propri lavori sull'argomento in questione, facendo conoscere l'ammontare dei fondi disponibili per la nuova Biennale di Venezia.

L'interesse dei senatori democratici cristiani alla soluzione degli aspetti finanziari del problema dell'ente veneziano è messo in luce dal senatore Spigaroli, che si associa alle sollecitazioni rivolte al rappresentante del Governo ai fini di una pronta definizione dell'argomento rimasto in sospeso.

Prende quindi la parola il presidente Russo: egli ricorda i passi già compiuti, a nome della Commissione, per la definizione della questione di cui si tratta. Avverte peraltro che il discorso risulta positivamente avviato, anche se non conclusivamente risolto. Il presidente Russo rinnova infine, al rappresentante del Governo l'invito a porre la Commissione in grado di pronunciarsi il più sollecitamente possibile sul nuovo statuto della Biennale.

Il sottosegretario Romita dà quindi assicurazioni circa l'esistenza di accantonamenti appositamente destinati agli oneri derivanti dal nuovo statuto in parola: avverte che resta da stabilire la precisa determinazione della misura, punto sul quale un accordo non è stato ancora raggiunto, intendendosi assicurare alla Biennale il livello più congruo per soddisfare le sue esigenze. Assicura in fine che in argomento potrà riferire entro il mese di giugno.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 13 giugno 1969, n. 282, relativa al conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria** » (1571), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.

(Rinvio dell'esame).

In seguito alla richiesta di proroga per la trasmissione del parere, da parte della 5ª Commissione permanente, la Commissione conviene sull'opportunità del rinvio dell'esame.

« **Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria ed artistica** » (1119);

« **Compenso per lavoro straordinario agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici** » (1165), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri;

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 28 aprile.

Il relatore Zaccari ricorda i punti in discussione relativi alla decorrenza dei compensi, nonché alle scelte tra il criterio della corresponsione forfettaria ed un criterio che tenga conto, (sia pure per una parte del compenso) del lavoro effettivamente prestato; si dichiara favorevole al primo criterio, che non comporta, come l'altro, una contabilità farraginosa, evitando inoltre che i presidi divengano in pratica controllori di se stessi.

Il sottosegretario Elena Gatti Caporaso dichiara che il Governo è favorevole al principio del compenso forfettario mensile, da concedere, alle condizioni previste dalla legge in esame:

a) ai presidi degli istituti e scuole di istruzione secondaria, ai direttori degli istituti e scuole d'istruzione artistica, ai rettori dei convitti nazionali e alle direttrici degli educandati femminili, al preside dell'Istituto statale « Augusto Romagnoli » di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista; b) agli ispettori scolastici; c) ai direttori didattici.

Il senatore Romano conferma le riserve del Gruppo comunista sul provvedimento,

il cui contenuto, a suo avviso, andrebbe discusso unitamente al provvedimento sullo stato giuridico, ed esprime il timore che esso possa determinare una spirale di rivendicazioni settoriali. Afferma infine che le proposte del relatore su tale punto sono accettabili nella misura in cui il compenso tenga conto dell'effettivo aggravio di lavoro.

Il senatore Spigaroli osserva che il provvedimento mira a concedere al personale direttivo benefici già ottenuti dalle altre categorie di insegnanti e ritiene che la Commissione debba scegliere tra le due soluzioni (la forfettaria e la mista) per offrire, fra l'altro, alla Commissione finanze e tesoro elementi concreti di valutazione ai fini della copertura finanziaria. Si dichiara quindi favorevole alla proposta del Governo.

Dopo un dibattito al quale partecipano i senatori La Rosa, Romano, Dinaro e il relatore Zaccari, che aderisce anch'egli alla proposta del Governo, la Commissione approva il primo comma dell'articolo 1 nel nuovo testo proposto dal Sottosegretario, con il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Si passa poi ad esaminare la graduazione del compenso, disciplinata al secondo comma: intervengono i senatori Castellaccio, Ariella Farneti, Spigaroli, Franca Falcucci, il relatore Zaccari e il sottosegretario Elena Gatti Caporaso. Infine la Commissione accoglie una nuova formulazione del secondo comma — proposta dal senatore Zaccari — in base alla quale il compenso di cui al comma precedente è ragguagliato a dieci o quindici ore mensili, per il personale di cui alla lettera a) del comma medesimo, a seconda che sia preposto a scuole o istituti scolastici aventi fino a trenta o più di trenta classi; per il personale di cui alla lettera b) a seconda che sia preposto a circoscrizioni aventi fino a sei o più di sei circoli didattici, per il personale di cui alla lettera c), a seconda che sia preposto a circoli didattici aventi fino a 30 o più di 30 classi. Per le scuole elementari aventi classi plurime il numero delle classi è rapportato, ai fini della legge, al numero degli insegnanti.

Viene altresì accolto con il voto contrario del Gruppo comunista il terzo comma, con

due emendamenti, il primo dei quali introduce tra i criteri del compenso quello che il circolo abbia più plessi, mentre il secondo riduce il compenso da trenta a venti ore mensili.

Successivamente, dopo interventi dei senatori Benaglia, Limoni, Dinaro, Spigaroli e Pellicanò, la Commissione approva un comma aggiuntivo proposto dal Governo: in virtù di esso il compenso di cui al secondo comma è maggiorato, per gli ispettori scolastici, in ragione di dieci o quindici ore mensili, qualora nella circoscrizione funzionino fino a diciotto o più di diciotto classi per doposcuola o per doppioturno; di dieci ore mensili se la circoscrizione abbia meno di due circoli didattici costituiti da più plessi. Qualora nella circoscrizione sia autorizzato il funzionamento di sei corsi serali, il compenso è maggiorato di venti ore mensili.

Vengono inoltre accolti il quarto comma, abbassando da quarantadue a trentasei il numero delle ore mensili di compenso massimo erogabile, nonché, senza emendamenti, i due commi successivi.

La Commissione esamina quindi un articolo aggiuntivo 1-bis, proposto dal relatore Zaccari, relativo alla non cumulabilità dei compensi in esame con altre indennità...

Il sottosegretario Elena Caporaso presenta un emendamento del Governo, a suo avviso migliorativo di quello del relatore: in base ad esso il compenso in esame non è cumulabile con gli assegni speciali di cui all'articolo 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889 o con altre indennità comunque denominate, corrisposte al personale direttivo degli istituti di istruzione ed educazione con amministrazione autonoma.

Con l'adesione del relatore (che rinuncia al proprio), l'emendamento del Governo è accolto.

Il sottosegretario Elena Caporaso presenta quindi un emendamento 1-ter: con esso si stabilisce che agli ispettori centrali, incaricati della vigilanza sugli esami di maturità è corrisposto, a decorrere dall'anno scolastico 1970-71, il compenso forfettario nella misura di lire 150 mila o di lire 200 mila, a seconda che operino in sede o fuori sede, fermo restando il trattamento di missione.

Dopo brevi interventi dei senatori Limoni e Dinaro (che presenta un emendamento per generalizzare a 200 mila lire l'indennità forfettaria) e del relatore Zaccari, la Commissione respinge l'emendamento del senatore Dinaro e accoglie la proposta del Governo.

La Commissione affronta quindi il problema della decorrenza dei nuovi compensi. Il sottosegretario Elena Caporaso dichiara di rimettersi alla Commissione. La senatrice Franca Falcucci (alla quale si associano i senatori Benaglia e Spigaroli) propone che venga fissata un'unica decorrenza al 1° ottobre 1970 per tutte le categorie di beneficiari. La Commissione accoglie la proposta incaricando il relatore Zaccari di riformulare la disposizione relativa alla decorrenza dei benefici ed alla copertura finanziaria, che dovrà essere inviata alla Commissione finanze e tesoro.

Il seguito è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei » (1720).

(Discussione e approvazione).

Il presidente Russo riferisce alla Commissione, soffermandosi sull'importanza delle pubblicazioni curate dall'Accademia dei Lincei ed alle iniziative culturali, anche a livello internazionale, da essa assunte. Ricorda in particolare la Biblioteca, che ospita fondi tra i più preziosi esistenti.

Afferma quindi di considerare pienamente giustificato l'aumento del contributo e sollecita l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Romano dichiara che il Gruppo comunista ritiene preferibile che le richieste dei vari enti culturali vengano valutate globalmente ogni anno da una commissione, della quale facciano parte parlamentari e rappresentanti della cultura, al fine di svolgere una effettiva programmazione delle attività culturali. Annuncia pertanto l'astensione del proprio Gruppo, senza con questo — egli precisa — voler entrare nel merito della lo-

devole attività svolta dall'Accademia dei Lincei.

Favorevoli al provvedimento si dichiarano invece i senatori Castellaccio, Dinaro e Limoni.

Dal canto suo, il sottosegretario Romita, pur riconoscendo l'esigenza di svolgere una politica coordinata nel settore, dichiara di ritenere preferibile il sistema di far discutere dal Parlamento, e quindi con maggiore pubblicità, i singoli provvedimenti d'intervento.

La Commissione approva infine i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Spigaroli chiede che il disegno di legge riguardante gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio e di licenza dell'istituto d'arte (numero 680) venga iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta.

Consente il senatore Limoni, mentre il senatore Romano dichiara di non opporsi.

Il presidente Russo assicura quindi, in seguito ad una sollecitazione del senatore Romano, che non appena il provvedimento, recentemente approvato dall'altro ramo del Parlamento, recante nuove norme sul reclutamento del personale non di ruolo delle scuole secondarie, verrà trasmesso al Senato e deferito alla Commissione, questa ne inizierà l'esame senza indugio.

La seduta termina alle ore 13,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana » (1631), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione ed approvazione).

Il senatore Piccolo, relatore alla Commissione, fornisce le notizie richiestegli, nella seduta del 29 aprile scorso, circa l'utilizzazione degli stanziamenti disposti dal provvedimento in esame; dopo aver illustrato i lavori che la Società anonima esercizio pubblici servizi (SEPSA), che gestisce le ferrovie in titolo, sta attualmente eseguendo, il senatore Piccolo invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, obiettivamente urgente, assicurando di aver richiesto la documentazione relativa alla situazione finanziaria della predetta società, che potrà essere esaminata durante la discussione di un altro disegno di legge di prossima presentazione al Parlamento.

Prende quindi la parola il senatore Abenante il quale, dopo aver precisato che il provvedimento tende a ripianare un deficit consolidato e non a finanziare nuovi lavori, ed essersi soffermato sui rapporti tra l'Ente autonomo Volturno (proprietario del pacchetto di maggioranza) e la società SEPSA, preannuncia l'astensione dal voto del Gruppo comunista.

Dopo un breve intervento del senatore Genco — che ricorda i notevoli lavori di ammodernamento eseguiti dalla società in questione — ed una replica del senatore Piccolo, il sottosegretario Cengarle si associa alle conclusioni del relatore.

Senza ulteriore discussione, sono infine approvati i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 9,45.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente
BANFI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere** » (1582), d'iniziativa deputati Fracanzani ed altri; Storchi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il presidente Banfi comunica che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta formulata all'unanimità dalla Commissione nella seduta del 19 maggio, ha assegnato il disegno di legge in sede deliberante; avverte, altresì, che il relatore alla Commissione, senatore Minnocci, dopo avere preso contatto con i presentatori degli emendamenti e con il rappresentante del Governo, ha predisposto una nuova formulazione del disegno di legge, che ha poc'anzi consegnato alla Presidenza della Commissione.

Il senatore Pegoraro, dopo aver ricordato che presso l'altro ramo del Parlamento si è verificata, in sede di votazione del disegno di legge in titolo, una amplissima convergenza di opinioni e di posizioni, osserva che la nuova formulazione predisposta dal relatore sovrverte completamente l'impostazione del provvedimento accolta dalla Camera dei deputati. Tale circostanza — prosegue l'oratore — dev'essere apertamente denunciata e condannata poichè va posta in relazione con le manovre attuate dagli escavatori e dai proprietari delle cave e delle torbiere. Il testo originario — fondato sostanzialmente sulla abrogazione dell'articolo 45 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, e sul ruolo determinante delle regioni a statuto ordinario, in conformità con il disposto dell'articolo 117 della Carta costituzionale — appare idoneo a superare gli inconvenienti gravissimi che derivano dall'attuale legislazione in materia.

Il senatore Pegoraro, a nome del Gruppo del Partito comunista, si dichiara pertanto favorevole alla formulazione accolta dalla Camera dei deputati e contrario al nuovo testo suggerito dal senatore Minnocci, che elude, a suo avviso, il problema di fondo della disponibilità delle cave e delle torbiere. Propone infine il rinvio della discussione e la costituzione di una Sottocommissione per compiere un tentativo di rinvenire una

soluzione che consenta la più ampia convergenza di opinioni. Se tale proposta non verrà accolta dalla Commissione, il Gruppo del Partito comunista presenterà una richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento del Senato.

Il senatore Veronesi si dichiara contrario alla proposta di rinvio, mentre il senatore Trabucchi si dichiara ad essa favorevole. Il relatore, senatore Minnocci, ricorda brevemente i criteri seguiti per la formulazione del nuovo testo del disegno di legge e, pur dichiarando di condividere in gran parte le osservazioni svolte dal senatore Pegoraro circa gli inconvenienti dell'attuale legislazione, osserva che la rimessione del disegno di legge all'Assemblea causerebbe un ritardo estremamente dannoso poichè consentirebbe un ulteriore depauperamento delle risorse naturali.

Dopo brevi interventi del presidente Banfi e del senatore Pegoraro, il sottosegretario Amadei ricorda la posizione assunta dal Governo nella seduta del 5 maggio. In tale occasione il sottosegretario Brandi dichiarò che il Governo, pur avendo predisposto taluni emendamenti di carattere tecnico, è pronto a ritirarli se la Commissione deciderà di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

A questo punto il presidente Banfi propone una breve sospensione della seduta. La proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 18,15.

Il presidente Banfi, dopo avere brevemente riassunto le varie posizioni manifestate dai componenti della Commissione e dal Governo, pone in votazione la proposta formulata dal senatore Pegoraro. La proposta è accolta dalla Commissione. Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta, ed è nominata una Sottocommissione composta dai senatori Minnocci, Trabucchi, Fusi e Veronesi. La Sottocommissione si riunirà giovedì 3 giugno, alle ore 16,30.

**RICHIESTA DI STAMPARE IN ALLEGATO ALLE
RELAZIONI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1525
E 1482 I PARERI DELLA 9ª COMMISSIONE**

Il senatore Minnocci propone che la Commissione, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 39 del Regolamento del Senato, chieda alla 5ª Commissione di stampare, in allegato, alle relazioni che saranno presentate all'Assemblea sui disegni di legge nn. 1525 e 1482, i pareri della 9ª Commissione. La proposta è accolta.

La seduta termina alle ore 18,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna**

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente
MEDICI*

La seduta ha inizio alle ore 10,30; sospesa alle ore 13, viene ripresa alle ore 16,30.

La Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna prende in esame gli ultimi gravi fatti che hanno suscitato emozione e preoccupazioni vivissime nell'opinione pubblica sarda e nazionale.

Gli omicidi degli imprenditori Ghitti e Villahermosa e del pastore Piras, il sequestro dei Ghilardi, del Camboni e dell'avvocato Saba costituiscono le drammatiche tappe di una nuova recrudescenza del banditismo in Sardegna.

L'ulteriore estensione dell'area in cui vengono consumati i delitti e la spavalda sicurezza dei criminali chiedono un esame approfondito dei fatti recenti, nel quadro generale in cui essi si sono svolti; e in tal senso la Commissione sta procedendo.

La Commissione ricorda, però, che non è tra i suoi compiti nè quello di sostituirsi nelle competenze e nelle funzioni a chi deve individuare e perseguire i colpevoli nè quello di sostituirsi agli organi di Governo, cui spet-

ta l'adozione delle misure di tutela della sicurezza dei cittadini.

La Commissione, adempiendo al suo compito di contribuire con indagini e proposte alla prevenzione e repressione dei crimini, ebbe già a segnalare, in proposito, ai competenti organi di Governo, alcune misure urgenti.

Al termine della seduta, la Commissione dà mandato al Presidente di segnalare agli organi di Governo l'esigenza di immediate misure di emergenza, atte a prevenire il compimento di ulteriori gravi delitti e decide di compiere un esame della situazione con il Ministro dell'interno, il Capo della polizia e il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Nel corso del dibattito, intervengono oltre al presidente Medici, i senatori Castellaccio, Corrias, Cuccu, Gianquinto e Pala, e i deputati Camba, Lucchesi, Marraccini, Marras, Molè, Morgana, Pazzaglia, Pirastu e Pitzalis.

La seduta termina alle ore 19.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente
CATTANEI*

La seduta ha inizio alle ore 17.

La Commissione discute ed approva la proposta del Presidente di allegare alla « Relazione sulle risultanze acquisite sul comune di Palermo », approvata dalla Commissione nella seduta del 30 giugno 1965, una ulteriore documentazione acquisita posteriormente all'approvazione della relazione stessa.

La Commissione riprende quindi la discussione, iniziata nella precedente seduta, della relazione su « Mafia e banditismo » predisposta dall'apposito Comitato di indagine. Dopo interventi dei senatori Simone Gatto, Valdo, Follieri, Zuccalà, Bisantis, Li Causi e dei

deputati Nicosia, Azzaro, Tuccari e Malagugini, si decide, su proposta del Presidente, di procedere ad un riesame della relazione per apportarvi, ad opera del Comitato opportunamente integrato, le modifiche suggerite nel corso della discussione.

La seduta termina alle ore 21.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Modifiche al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recanti norme per le nomine a posti di direttore didattico in prova » (1283), d'iniziativa dei deputati Nannini ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Modificazione del primo comma dell'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, limitativo dei casi di dispensa dal servizio militare » (1339), d'iniziativa del senatore De Matteis (*alla 4^a Commissione*);

« Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 » (1364), d'iniziativa del deputato Pennacchini (*alla 2^a Commissione*);

« Istituzione di una scuola elementare statale presso l'istituto provinciale per minorati della vista "Gino Messeni-Localzo" di Rutigliano (Bari) » (1391), d'iniziativa dei senatori Pennacchio e Genco (*alla 6^a Commissione*);

« Concessione di un contributo straordinario per le celebrazioni del Beato Angelico » (1416), d'iniziativa dei senatori Signorillo ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Disposizioni in materia di sgravi fiscali a favore delle zone terremotate del comune di Monreale » (1430), d'iniziativa dei senatori Arcudi ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Modifiche alle vigenti disposizioni in tema di danni di guerra » (1460), d'iniziativa dei senatori Celidonio ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Modificazioni all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la determinazione dello stato di nullatenenza ai fini della concessione della pensione agli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro che convivono a carico di dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato » (1494), d'iniziativa del senatore Filetti (*alla 5^a Commissione*);

« Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare » (1502), d'iniziativa del senatore Tanga (*alla 6^a Commissione*);

« Autorizzazione ai Comuni ed alle Amministrazioni provinciali a garantire mutui per l'esecuzione di opere pubbliche mediante rilascio di delegazioni sul sovracanone loro spettante ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni » (1517), d'iniziativa del senatore De Dominicis (*alla 5^a Commissione*);

« Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali » (1553), d'iniziativa dei senatori Ferri ed altri (*alla 8^a Commissione*);

« Modifiche alla legge 13 giugno 1969, n. 282, relativa al conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria » (1571), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri (*alla 6^a Commissione*);

b) parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Modificazioni della disciplina dei concorsi nazionali di idoneità per sanitari ospedalieri » (1384), d'iniziativa dei senatori Piccolo ed altri (*alla 11^a Commissione*);

« Disciplina del commercio » (1724), d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri; Grassi Bertazzi, Origlia ed altri; Baldani Guerra ed altri; Scotti ed altri; Monti ed altri (*alla 9^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Venerdì 28 maggio 1971, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

2. Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524) (*Rinviato alla Commissione il 12 maggio 1971*).

4. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

5. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

6. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

7. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

8. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

10. Organici dei sottufficiali e dei militari di truppa della Guardia di finanza (1630).

11. FENOALTEA e DE LUCA. — Interpretazione autentica della legge 28 aprile 1967, n. 264, in materia di pensioni ordinarie a carico dello Stato (1418).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

2. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

3. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

4. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

5. CIPELLINI ed altri. — Finanziamento degli interventi straordinari nelle zone depresse del Centro-Nord per l'anno finanziario 1971 (1647).

III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: eser-

cizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-270).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 80).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanzieri: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PERRINO. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (177).

3. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

5. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

6. Aumento del fondo di dotazione del Banco di Sardegna (929-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

7. Elevazione da lire 7 miliardi a lire 10 miliardi del fondo speciale di riserva (fondo di dotazione) della sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (1686) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Aumento del capitale sociale dell'Istituto italiano di credito fondiario, società per azioni con sede in Roma (1687) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Aumento del capitale della Banca nazionale del lavoro (1688) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

11. Soppressione della Commissione interministeriale per la riorganizzazione, la trasformazione e la liquidazione delle Casse di conguaglio, istituita con decreto ministeriale 20 ottobre 1945, nonchè modifiche al decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, sulla disciplina delle Casse conguaglio prezzi (347).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Venerdì 28 maggio 1971, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati RAFFAELLI ed altri; GRASSI BERTAZZI; ORIGLIA ed altri; BALDANI GUERRA ed altri; SCOTTI ed altri; MONTI ed altri. — Disciplina del commercio (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

(PALAZZO MONTECITORIO)

Venerdì 28 maggio 1971, ore 10

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15